

L'iniziativa Galliani vara il codice etico per il Milan



Adriano Galliani

CARLO ANNOVAZZI

MILANO — Niente notti folli in discoteca, nessuna reazione violenta in campo. Dal prossimo anno chi vorrà giocare nel Milan dovrà assicurare un comportamento impeccabile dentro e fuori il terreno di gioco. «Stiamo preparando un codice etico da sottoporre ai giocatori, sarà del Milan solo chi lo firmerà» ha detto Adriano Galliani. L'occasione è stata la **presentazione italiana del progetto Laureus**, una fondazione internazionale che si occupa di combattere il disagio giovanile attraverso i valori dello sport. Il presidente è Edwin Moses che ha passato gli ultimi tre giorni a Milano e ha già incontrato i primi cento bambini delle periferie trascorrendo con loro ore a giocare e parlare al centro sportivo Saini. «Noi campioni dobbiamo essere un esempio per tutti ma ancor di più per i ragazzi. I valori dello sport devono essere vissuti anche nella vita di tutti i giorni. Lo sport è una grossa occasione di riscatto sociale» ha spiegato l'ex campione dei 400 ostacoli. E qui si è inserito Galliani. «Noi siamo già presenti nel sociale, Leonardo si prende cura dei bambini brasiliani con la Gol di Letra e poi c'è la Fondazione Milan. Ma non vogliamo fermarci. Nei primi mesi del 2008 presenteremo il nostro codice etico, una serie di regole interne che dovranno essere rispettate dai calciatori».

Galliani si è fermato qui, non ha voluto dire di più sul progetto. Si sa solo che lui e i dirigenti rossoneri hanno affidato la stesura a Sin&getica, una società di consulenza di strategie di impresa e management presieduta da Bruno Ermolli, già nel oda della Scala e da sempre uomo di fiducia di Silvio Berlusconi. Nelle regole sembrano comunque esserci disponibilità a iniziative benefiche, un rapporto diretto con i piccoli tifosi, l'impegno a non frequentare locali notturni durante campionato e coppe. Un avviso ad Adriano, che nei giorni scorsi aveva manifestato il suo interesse ad un trasferimento in rossonero, interessamento gradito a Berlusconi.

Una carta dei valori è già stata introdotta dalla Juve, voluta fortemente dal nuovo corso societario nella scorsa stagione di B e poi applicata anche a inizio di questo campionato. E poi, scendendo, in Cc'è l'Ancona, in accordo con il Centro Sportivo Italiano. «Da sempre quando scegliamo un calciatore valutiamo attentamente non solo le qualità sportive ma anche lo spessore umano» ha aggiunto Galliani che ha portato come esempio Kakà. «Ci è bastato conoscere la famiglia per capire che non avremmo sbagliato. Proviene da un ambiente serio, i suoi genitori gli hanno trasmesso il rispetto dei valori e lui lo dimostra ogni giorno». Kakà, che fra cinque mesi diventerà papà, domenica riceverà a Parigi il Pallone d'oro e vedrà così ulteriormente lievitare i suoi ingaggi. «Lo ha appena ingaggiato Barilla come testimonial, proprio per il discorso di prima lui è perfetto per il Mulino Bianco. Lo vedreste voi Ibra nel Mulino Bianco?».

